

IL GAZZETTINO.it



A viverle in palestra il prossimo 7 marzo saranno centocinquanta studenti delle sei classe prime del liceo scientifico Quadri coinvolti nel progetto "Diversamente abile"

Sfide sportive a scuola per conoscere la disabilità

Molte le associazioni di disabili, tra cui per la prima volta anche l'Ente nazionale Sordomuti, con cui verranno organizzati gli incontri

Sabato 21 Febbraio 2009,

Cosa significa essere sordi, paraplegici o ciechi? I 150 studenti delle sei classi prime del liceo scientifico Quadri, coinvolti nel progetto "Il Diversamente Abile", ne avranno una prova concreta il prossimo 7 marzo, quando nella palestra dell'istituto l'iniziativa vedrà la sua conclusione con sfide tra disabili e alunni, all'insegna dello sport e del superamento dei propri "limiti".

A partire dalla scorsa settimana, i ragazzi sono stati protagonisti di una serie di incontri con rappresentanti di associazioni per disabili, sportive e non, invitati dalla scuola e dalla responsabile del progetto, l'insegnante di educazione fisica Patrizia Aquino, per raccontare ai ragazzi la loro esperienza e parlare anche delle difficoltà di ogni giorno, barriere architettoniche comprese. Quest'anno l'iniziativa, che ha preso il via nel 2003, si è arricchita grazie al coinvolgimento dell'Ente Nazionale Sordomuti, che ha visto la partecipazione del segretario provinciale Filippo Scavazza.

Ieri e l'altro ieri, in particolare, gli studenti hanno affrontato il tema della disabilità come punto di forza attraverso lo sport, grazie alla testimonianza di personaggi del mondo sportivo locale che hanno ottenuto successi internazionali: Silvana Valente, presidente del Gruppo Sportivo Non Vedenti di Vicenza e medaglia d'argento nel ciclismo alle Paraolimpiadi di Sidney; Cristiano Sarracco, vice presidente dell'associazione H81 e insegnante di Daceability; Mauro Grotto, ventiseienne componente della Nazionale italiana di Calcio a 11 sordomuti; Valeria Zorzetto, ventenne costretta sulla sedia a rotelle dopo un incidente stradale, medaglia d'argento alle Paraolimpiadi di Atene nella specialità del tennis tavolo.

«I ragazzi dicono spesso "Non ci riesco" e si arenano davanti alle difficoltà – dice la professoressa Aquino - Ora hanno avuto modo di capire che esistono persone con dei problemi reali le quali riescono a raggiungere perfettamente i loro obiettivi. Alla luce di questi successi, insomma, ce la possono fare anche loro».

Sabato 7 marzo il progetto confluirà in una manifestazione sportiva nella palestra del liceo. Saranno invitati a partecipare alcuni sportivi disabili che praticano il tiro a segno, il judo e il basket. Gli atleti saranno coinvolti in alcuni incontri con gli studenti. «Quella sarà per i ragazzi l'occasione per interagire allo stesso livello dei disabili. Per esempio dovranno usare anche loro la carrozzina per giocare a basket».

Laura Pilastro

Chiudi